



«La Formazione di qualità per lo sviluppo delle PMI del settore Agroalimentare»

G. Maggi ² - M.G. Piepoli ^{2,3} - V. N. Savino ^{1,2,3}

¹ Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti
Università degli Studi di Bari Aldo Moro

² Fondazione ITS Agroalimentare della Puglia

³ Centro di Ricerca, Sperimentazione e Formazione in Agricoltura «Basile Caramia»

Altamura, 5 aprile 2014

La Formazione di qualità

Ma cosa si deve intendere per formazione di qualità?

E, cosa è la qualità?

DEFINIZIONI DI QUALITÀ

- ▶ "Idoneità all'uso" (*J. M. Juran*)
- ▶ "Conformità ai requisiti" (*P. B. Crosby*)
- ▶ "Grado prevedibile di uniformità e affidabilità a basso costo e adatto al mercato" (*Deming*)
- ▶ "Il complesso di caratteristiche commerciali, di progettazione, di produzione, di manutenzione che consentono ad un prodotto/servizio di soddisfare le aspettative del cliente" (*Feigenbaum*)
- ▶ "Soddisfazione delle esigenze dei clienti" (*K. Ishikawa*)

Definizioni ISO di qualità

- ▶ Insieme delle proprietà e delle caratteristiche di un prodotto o di un servizio che conferiscono ad esso la capacità di soddisfare esigenze espresse o implicite (UNI EN ISO 8402: 1987)
- ▶ L'insieme delle caratteristiche di un'entità che ne determinano la capacità di soddisfare esigenze espresse ed implicite (UNI EN ISO 8402: 1995)
- ▶ Grado in cui un insieme di caratteristiche intrinseche soddisfa i requisiti* (UNI EN ISO 9000: 2000 - 2005)

*(requisito: esigenza o aspettativa che può essere espressa, generalmente implicita o cogente)

Definizioni generale di qualità

Qualità è **l'insieme delle caratteristiche di un'entità** (bene o servizio) che ne determinano la **capacità di soddisfare le esigenze** espresse ed implicite di chi **la utilizza**

Cosa si deve intendere per formazione di qualità?

- ▶ Quando **l'insieme delle conoscenze e delle competenze erogate nell'ambito di un percorso formativo hanno la capacità di soddisfare le esigenze** espresse ed implicite di chi **le utilizza**.

Quali sono le condizioni minime per erogare una formazione di qualità?

- ▶ Conoscere i fabbisogni formativi reali (esigenze espresse ed implicite)
- ▶ Disporre di Formatori di qualità (con una preparazione specifica ed aggiornata)
- ▶ Disporre di idonee strutture di supporto (laboratori atti a raggiungere gli obiettivi formativi del percorso formativo)

Chi **esprime** o chi **dovrebbe esprimere** le **esigenze formative** per progettare ed erogare un **percorso formativo di qualità**?

- ▶ Enti Territoriali
- ▶ Organizzazioni professionali
- ▶ Organizzazioni dei lavoratori
- ▶ Ordini e Collegi Professionali
- ▶ Associazioni culturali
- ▶ Consorzi, Cooperative
- ▶ Associazioni di produttori
- ▶ Imprese
- ▶ Opinione pubblica

Chi utilizza le **conoscenze** e le **competenze** erogate nell'ambito di un percorso formativo?

- ▶ Gli studenti
- ▶ Il Mondo del lavoro

Il Mondo del lavoro chiede una formazione di qualità?

Si

Perché **le imprese** devono innovare i processi produttivi per poter competere sui mercati nazionali ed internazionali.

Pertanto, hanno bisogno di ESPERTI, cioè

.....di

tecnici con una **solida preparazione di base**
 ed in possesso di **specifiche competenze**,
 acquisite mediante
percorsi formativi professionalizzanti
(didattica laboratoriale e tirocinio)

Come si possono formare gli ESPERTI?

Con percorsi formativi professionalizzanti:

- ▶ **Corsi:**
 - Formazione:
 - Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS);
 - **Istruzione Tecnica Superiore (ITS);**
 - **Corsi di aggiornamento**

- Alta formazione:
 - a) **Master Universitari (di Primo e Secondo livello);**
 - b) Corsi di specializzazione;
- Dottorato di Ricerca
- Tirocini formativi (progetto formativo)

Che cosa si deve intendere per percorsi formativi professionalizzanti?

corsi di formazione che hanno come obiettivo principale
il trasferimento di specifiche ed approfondite
competenze (conoscenze e abilità)

in specifici settori professionali (profili professionali)
attraverso una didattica di tipo laboratoriale a diplomati
o laureati in possesso di una buona preparazione di
base.

13

Cosa sono le Competenze

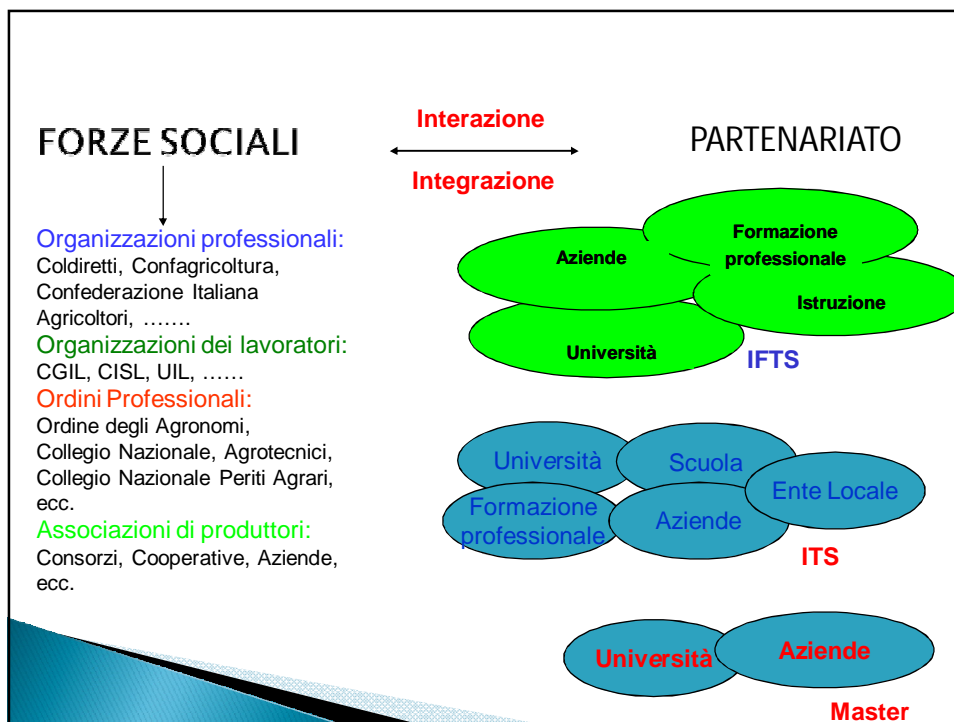
COMPETENZA
=
Conoscenze (Knowledge)
+
Abilità (skill)
+
Qualità umane (habits)

14

Quali sono le condizioni necessarie per l'attivazione di un percorso formativo professionalizzante?

Interazione e integrazione tra:

- Scuole
- Formazione Professionale
- Enti Locali
- Dipartimenti Universitari – Enti di Ricerca
- Mondo del Lavoro – **Imprese**
- Forze sociali



Perché **l'interazione e l'integrazione**?

Per:

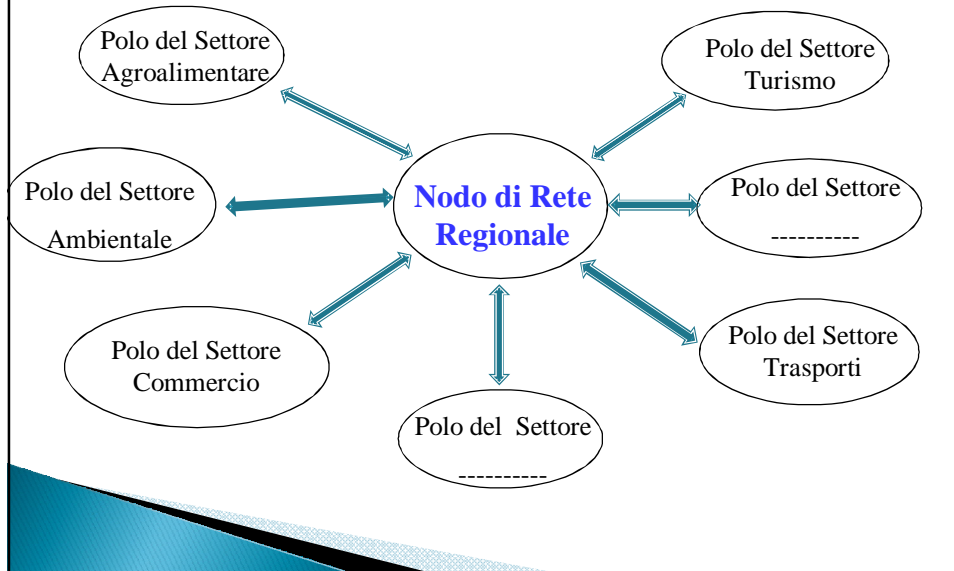
- ▶ acquisire la **reale domanda formativa** del territorio
- ▶ definire:
 - il **profilo professionale**;
 - gli **organi di governo** dell'intervento formativo;
 - le **modalità ed i criteri** per l'individuazione delle **professionalità** necessarie per l'attuazione del percorso formativo (Direttore del Corso, Coordinatori, **Docenti**, Tutor, ecc.);
 - la **localizzazione dell'intervento formativo**;
- ▶ **modalità e luogo** di attuazione delle **esercitazioni** e delle attività di **tirocinio**;
- ▶ ecc.

Come si può attivare questo **circolo virtuoso**?

Costituendo **RETI STABILI** formate da **Enti/Imprese** (Università, Scuole, Enti di Formazione professionale, Enti Locali, Mondo del lavoro, Forze sociali, ecc.) che **operino realmente ed in sinergia**.

RETI STABILI ED OPERATIVE

IPOTESI DI RETE A LIVELLO REGIONALE



Principali compiti dei Poli di Settore:

- ▶ Analisi dei fabbisogni di innovazione
- ▶ Analisi dei fabbisogni formativi
- ▶ Programmazione (elaborazione di proposte progettuali, ecc.)
- ▶ Attività formative e divulgative (corsi, seminari, tavole rotonde, incontri dibattito, ecc.)
- ▶ verifica dell'attuazione e della qualità delle attività programmate ed attuate;
- ▶ ecc.

Una **opportunità** da cogliere

**Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
DI CONCERTO CON
il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro dello Sviluppo Economico ed
il Ministro dell'Economia e delle Finanze**

Decreto recante linee guida in materia di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico professionale a norma dell'articolo 52 del decreto legge 9 febbraio 2012, n.5, convertito nella legge 4 aprile 2012 n. 35, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo.

DECRETA
articolo 1

Allo scopo di semplificare e promuovere l'istruzione tecnico-professionale e gli **Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)**, anche attraverso la costituzione dei **poli tecnico-professionali** di cui all'articolo 13 del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, nella legge 2 aprile 2007, n. 40, sono adottate, a partire dal 1 gennaio 2013, le linee guida concernenti le misure contenute negli allegati A), B), C) e D), parte integrante del presente decreto, in attuazione dell'articolo 52, commi 1 e 2, del decreto legge n.5/2012, convertito nella legge 35/2012.

Cosa sono i Poli tecnico-professionali?

Sono intesi come la **interconnessione funzionale** tra i soggetti della **filiera formativa** e le imprese della **filiera produttiva**, che si identifica in "luoghi formativi di apprendimento in situazione", fondata su accordi di rete per la **condivisione di laboratori pubblici e privati già funzionanti**; configura anche sedi dedicate all'apprendimento in contesti applicativi, così da utilizzare pienamente le risorse professionali già esistenti anche secondo modalità di "bottega a scuola" e "scuola impresa".

Standard minimi per la costituzione dei Poli tecnico-professionali



Almeno 2 Scuole



Almeno 2 Imprese



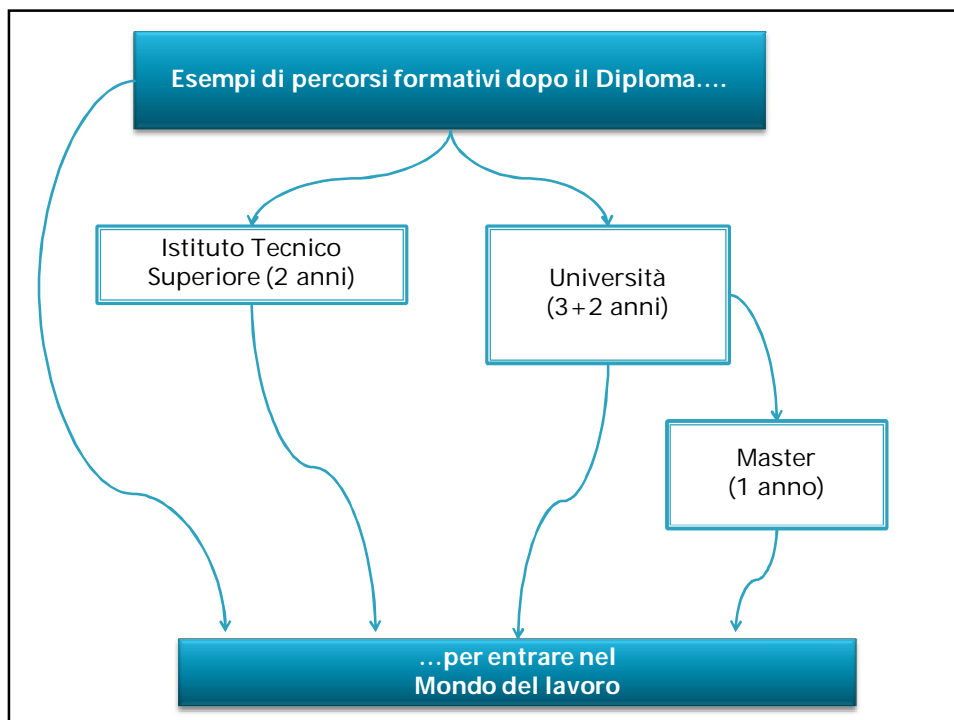
Enti di formazione



Altri Soggetti

RETE REGIONALE PER L'AGROALIMENTARE





Ambito Agroalimentare:

--- esempio di profili professionali---

- **Agronomo;**
- **Tecnologo alimentare**
- **Biotechnologo agroalimentare**
- **Tecnico Esperto in...Marketing Agroalimentare**
- **Consulente Tecnico Esperto in...Controllo di Qualità**
- **ecc**

Università degli Studi di Bari Aldo Moro

(Attivati Anno Accademico 2013-14)



Corsi di Laurea "Ambito AgroAlimentare"

- Scienze e tecnologie agrarie (Segreteria di Agraria)
- Scienze e tecnologie alimentari (Segreteria di Agraria)
- Tutela e gestione del territorio e del paesaggio agro-forestale (Segreteria di Agraria)
- Biotecnologie per l'innovazione di processi e di prodotti curriculum "Agroalimentare" (Segreteria di Scienze Biotecnologiche)
- Scienze animali e produzioni alimentari (Segreteria di Medicina Veterinaria)
- Economia aziendale (Segreteria di Economia)
- Marketing e comunicazione d'azienda (Segreteria di Economia)
-

Sito Web: www.uniba.it

Figure Nazionali di riferimento Ambito Agroalimentare - Istituto Tecnico Superiore



- Tecnico superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali
- Tecnico superiore per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali
- Tecnico superiore per la gestione dell'ambiente nel sistema agro-alimentare

Fondazione ITS – Agroalimentare Puglia
 S.C. 138 C.da Marangi n. 26 - 70010 Locorotondo (BA)
 Tel. 080.4312767 - Fax 080.43127677 – Mobile 346/1816334
 Web: www.itsagroalimentarepuglia.it

STRUTTURA DEL CORSO ITS

- Attività teorica, pratica e di laboratorio
- Quattro semestri (**2000 ore = 1200 di aula e 800 di stage in aziende leader**)
- Almeno il **30%** del monte ore è dedicato a tirocini e stage che possono essere svolti anche all'estero
- Almeno il **50%** dei docenti proviene dal mondo del lavoro con esperienza specifica di almeno 5 anni

ITER DI ATTIVAZIONE DI UN CORSO ITS



Istituto Tecnico Superiore Agroalimentare di Puglia

Possibili Profili Professionali del Corso ITS 2014-16



1. **Tecnico Superiore in Gestione della Qualità nelle imprese Agroalimentari**
2. **Tecnico Superiore per la Gestione Ecosostenibile delle Produzioni Agroalimentari**
3. **Tecnico Superiore per la Gestione della Qualità nelle imprese della Filiera Olivicola-Olearia**

Fondazione ITS – Agroalimentare Puglia S.C. 138 C.da Marangi n. 26 - 70010 Locorotondo (BA)
 Tel. 080.4312767 - Fax 080.43127677 – Mobile 346/1816334
 Web: www.itsagroalimentarepuglia.it

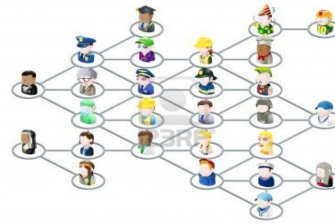
CONCLUSIONI

La **Formazione erogata in Puglia** può contribuire al trasferimento delle innovazioni ed allo sviluppo locale?

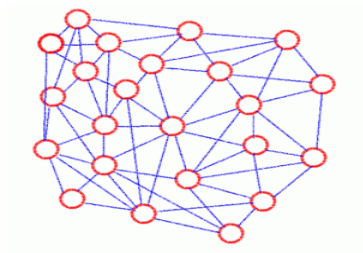
Si

A condizione che **ciascuno di noi svolga** il proprio compito con **umiltà, buon senso e soprattutto con onestà intellettuale**, sia nello svolgimento delle **proprie funzioni e sia come cittadino**.

Cosa può fare ognuno di **noi**?



Contribuire a realizzare:



RETI STABILI ED OPERATIVE

Reti stabili ed operative

Tra chi?

Tra gli **attori** della **filiera formativa** (scuole, università, enti di ricerca pubblici e privati, enti di formazione, ordini ed organizzazioni professionali, sindacati, enti locali, ecc.) **e della filiera produttiva** (**imprese singole ed associate**, ordini ed organizzazioni professionali, forze sociali, enti locali, opinione pubblica, ecc.).

Cioè di TUTTI NOI

grazie per la cortese attenzione